



“CURRICULUM – TESTIMONIANZA”

del S. Ten. *Claudio Sommaruga*

ex internato militare “I.M.I 750/367” e deportato politico
nei Lager nazisti – (1943-1945)

Classe 1920, graduato “*marinaretto avanguardista*” allevato nella scuola e gioventù fascista da scolaro a laureando. Mobilitato nel 1942, è catturato dai tedeschi il 9 settembre 1943 in Alessandria, in forza al 121° Art. D.F., ufficiale da soli quattro giorni senza ancora aver giurato e senz'arma, dopo aver ricevuto ordini ambigui di “*parvenza di resistenza*” e di “*resistenza senza far uso delle armi*” (sic!).

Dopo un' evasione fallita viene rinchiuso nella “cittadella” di Alessandria e deportato in Germania per rifiuti di arruolamento nelle Waffen SS per servizio O.P. (ordine pubblico) con la prospettiva di dover rivolgere le armi sugli italiani!

Internato militare (IMI) per 20 mesi in Italia, Polonia e Germania, in 8 Lager, 2 forti e 3 lazzaretti. Nell'agosto 1944 è punito coi lavori forzati, per rifiuti di collaborazione, come deportato politico civile “*nemico dell'Europa*” nello Straflager di Colonia (dipendenza del KZ di sterminio di Buchenwald) dove, il 25 agosto 1944, prende parte con 370 sottotenenti–studenti a un ammutinamento per renitenza al lavoro punibile dal codice di guerra. E' poi ospedalizzato per dissenteria dopo aver perso 14 chili in 25 giorni di lavoro duro anche con febbre anche a 40°C!

Nei Lager ha opposto per coscienza 75 “NO!” a Hitler e Mussolini, 7 dei quali all' arruolamento nelle SS, 5 nelle divisioni della repubblica di Salò, 62 rifiuti di lavoro civile nel Reich ed uno con rimpatrio in Italia. Per difesa della dignità dell'uomo (senza nome, numerato come *cosa* e coerente coi valori patriottici, religiosi e morali, annota nei reticolati un diario clandestino a futura memoria e 60 poesie come evasione virtuale e per ricordarsi d'essere pur sempre un uomo e non un numero astratto!

Giuramento segreto da ufficiale, il 4 dic. 1943, a Chelm in Polonia.

Liberato e ripreso dai tedeschi nel set.1944 e nell'apr.1945 e definitivamente il 22 apr. 1945 dall'Of.83 di Wietzendorf, da dove raggiunge le linee alleate a Bergen-Belsen con una drammatica marcia di 12 km in 12 ore sorretto da un compagno a cui deve la vita (due secondi per passo!), malato e dimagrito di -34 kg!

Rimpatriato, il 26 ago.1945, chiede scusa alla madre di averla fatta soffrire scegliendo la via del Lager secondo coscienza alla via di casa contro coscienza.

Coniugato e con un figlio e nipoti. Nel dopoguerra, laureando d'ingegneria si laurea in Geologia e lavora per oltre 40 anni in cinque continenti come geologo minerario, “pioniere” e dirigente AGIP, poi professionista, docente di “energia geotermica” in 7 università italiane e straniere, esperto CEE e ONU.

Dopo 35 anni di rimozione totale della memoria dei lager, la recupera da 25 anni come ricercatore storico delle associazioni dei reduci (ANRP, GUISCO, ANEI e altre) ma rivivendola spersonalizzato solo come fosse un'esperienza d'altri!

Saggista, articolista e memorialista della deportazione, autore e curatore di numerose pubblicazioni, alcune presentate alla Camer, al Senato e al Presidente della Repubblica Ciampi, tra cui l'unica bibliografia dell'internamento (“*Per non dimenticare...*”), un memoriale autobiografico (“NO!”), numerose testimonianze nei licei e assistenza a decine di laureandi, testimoniando ai nipoti come i loro nonni abbiano lottato per dare anche a loro la libertà e la democrazia.

Il suo “ARCHIVIO IMI”, con biblioteca, è stato donato all’ “Istituto di Storia Contemporanea “P.A. Perretta” di Como..